

Tav, il Pd vuole il commissario straordinario

Richiesta del deputato Viola. Forcolin: «Sul tracciato nulla di deciso»

SAN DONÀ. «Sull'Alta Velocità nel Veneto Orientale chiederemo l'intervento del commissario straordinario per l'emergenza in Val di Susa». Dopo aver denunciato i danni che il tracciato della Tav a ridosso delle spiagge potrebbe produrre sul territorio, ora il Pd passa alle proposte. L'idea è stata lanciata ieri mattina, durante un incontro alla Festa Democratica di San Donà che ha visto la partecipazione del capogruppo regionale Laura Puppato e dell'onorevole Rodolfo Viola. Il Pd ha ribadito che il problema non è la Tav — opera considerata anzi strategica — quanto il tracciato «basso» e il metodo seguito dalla Regio-

ne. «Sarebbe bastato un confronto più serio e pacato con i territori, il tempo c'era — ha scandito Viola — Solleciteremo un intervento del commissario straordinario Mario Virano, che ha affrontato il problema della Tav in Piemonte. Lo chiameremo perché venga qui a dirci quale potrebbe essere la soluzione giusta da adottare. Il metodo Val di Susa potrebbe essere adottato anche per risolvere il problema nel Veneto Orientale». Viola ha ricordato anche il ruolo che può rivestire nella trattativa la conferenza dei sindaci. Intanto il sindaco di Musile, il deputato leghista Gianluca Forcolin, dopo essersi recato in Regione, ha

parlato direttamente con il viceministro Roberto Castelli. «Dal colloquio con Castelli ho avuto conferma che si sta lavorando sul progetto preliminare, ma — spiega Forcolin — non c'è ancora alcun elaborato progettuale o cartografia da poter vedere. Insomma, si sta sollevando un polverone su qualcosa che non c'è ancora. Ciò detto, piuttosto che chiedere le mie dimissioni, mi sembra costruttiva la proposta di convocare un tavolo tecnico per discutere di questo progetto e valutare le diverse soluzioni che si possono adottare». Ma la Tav è motivo di scontro anche per la politica locale. «Il tracciato della Tav delineato dal gover-

no non ha nulla di diverso da quello proposto più di un anno fa dall'assessore regionale Chisso e noto a tutti, sindaci del centrodestra e presidente della provincia compresi. Proprio quelli che ora chiedono scelte condivise con gli amministratori locali — attacca Francesca Zotti, coordinatrice del Pd di San Donà — Il centrodestra finge di cadere tra le nuvole, mentre il Pd da tempo chiedeva che fossero resi chiari i motivi a favore del tracciato basso, quelli contro, le valutazioni di impatto ambientale, il raffronto dei costi economici, le eredità per le prossime generazioni».

(Giovanni Monforte)

